

## IL CASO

## Poliziotto di quartiere, la sorte era segnata già alla nascita

Spero che i due rimasti si possano mantenere a beneficio della cittadinanza piacentina

di SANDRO CHIARAVALLOTTI\*

Gentile Direttore, anni fa, proprio al mio primo intervento pubblico ad un convegno sulla Sicurezza, organizzato dalla UIL e moderato dalla S. V., mentre si proclamava la nuova figura del **Poliziotto** di Quartiere, ebbi modo di dire - sono passato 12 anni - di non festeggiare troppo questa nuova figura in quanto non vedevo dietro un investimento e un progetto che potesse garantire un percorso serio e un impiego reale per quello che davvero doveva rappresentare il **Poliziotto** di Quartiere, ovvero: la **Polizia** di Prossimità.

In quel periodo, per scopi che ritengo carrieristici, questo servizio si pubblicizzava in un modo e a mio parere si usava in un altro, non in linea a quello che davvero doveva essere, tanto che lo stesso dipartimento con una nota diede ragione alle nostre rivendicazioni.

Infatti, più che prossimità, il **Poliziotto** di quartiere veniva usato per lo più come una sorta di pattuglia appiedata che nulla ha a che fare con la **polizia** di prossimità che era finalizzata a rompere quel muro che spesso era sollevato da luoghi comuni. In sostanza un servizio teso a migliorare il dialogo tra cittadino ed istitu-

zione utile all'amministrazione a rafforzare quel senso di fiducia che avrebbe stimolato una maggiore partecipazione e quindi una serie di informazioni utili alla sicurezza.

A Piacenza, lo ricordo come se fosse oggi, si era arrivati a mettere in campo ben otto poliziotti di quartiere - che per come impiegati a mio parere erano ronde più che **polizia** di prossimità - che, a fronte dei mancati investimenti noti, si sapeva benissimo che non potevano durare, e mentre dicevo questo, ricordo che qualcuno tentava di smentirmi. Beh, i fatti mi danno ragione!

Ricordo che in quel tempo, le istituzioni stesse, assecondavano e pubblicizzavano servizi effettuati con i colleghi

pensionati che, a mio parere, sempre ronde erano in quanto siccome pensionati, altro non erano che cittadini organizzati

come una qualsiasi ronda. Oggi a Piacenza, causa tagli e contro tagli, sono rimasti solo due poliziotti di quartiere e spero che con un assetto organizzativo più accurato, con una modifica di un piano del controllo del territorio del 2003, che a mio parere ha causato danni e continua a farlo, si possano mantenere a beneficio della cittadinanza piacentina che da subito li ha accolti con entusiasmo e gli ha voluto bene. Spero davvero, che a differenza del passato, si possa arrivare ad un servizio ottimale che sia davvero in linea con la **polizia** di prossimità tanta decantata e pubblicizzata e che farebbe bene per prima ai colleghi stessi.

\*Segretario Generale **Siap** Piacenza

